

un milione per gli scavi archeologici di Olympia.

Voler fare un Istituto archeologico in Atene con 15 o 20 mila lire significa assumersi un'impresa vasta con mezzi molto inadeguati.

Ma ciò sia detto quasi di passaggio; è d'altro che io volevo dolermi. Non mi sorprendo che la scuola non sia entrata in funzione quest'anno. Ma da persone molto autorevoli, da persone che anzi mi hanno incitato a fare questa interrogazione, e che non avevano interesse ad alterare lo stato delle cose, so che il Governo italiano, istituendo questa scuola, ha cominciato col fare una assai grama figura, perchè ha preso in affitto una casa, mentre gli altri Stati hanno case di loro proprietà, e di questa casa presa in affitto fino a poco tempo addietro non si era ancora pagata la pigione; tanto che se ne faceva un gran discorrere in Atene. Si è creduto di dare maggiore importanza alla scienza ed al nome italiano in Atene con questa istituzione, ma in tal modo non si fa che discreditarli.

E ho presentato questa interrogazione, per muover lamento di ciò e perchè almeno, avvicinandosi il 30 giugno, le 15 mila lire non andassero in economia. Mi conforto almeno da questo punto di vista, delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè, se un istituto archeologico deve sorgere per l'Italia in Atene, bisogna che abbia una conveniente biblioteca, e con 15 o 20 mila lire non vi si può provvedere. Facciamo che almeno le 15 o 20 mila lire, che non sono state erogate quest'anno per il direttore e per il funzionamento della scuola, servano l'anno venturo ad arredarla, come è necessario sia arredato un simile istituto scientifico.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Centurione al ministro delle poste e dei telegrafi, « per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Genova non ha ancora accordato il dovuto permesso per l'impianto della palificazione della nuova linea telegrafica Altare-Cairo-Montenotte ».

Ma non essendo presente l'onorevole Centurione, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Odorico al ministro delle poste e dei telegrafi, « se non creda incompatibile con gli obblighi e con il decoro dell'Amministrazione delle poste lasciare un grosso comune di oltre 3 mila abitanti, con territorio vastissimo, con un ufficio postale che ha un

giro di cassa di oltre mezzo milione, da quasi un anno senza portalettere ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Il comune, a cui allude l'onorevole Odorico, è il comune di Clauzetto in provincia di Udine.

Io devo anche all'onorevole Odorico un ringraziamento per aver accettato il rinvio di questa interrogazione.

L'onorevole Odorico ha ragione, ma l'amministrazione delle poste non ha torto: è uno di quei casi in cui le due parti contendenti hanno tutte e due ragione.

L'onorevole Odorico sa che in quel comune prestava servizio da alcuni anni, cioè dal 1890, un portalettere che si chiamava Pietro Marcucci, che era stato nominato con 210 lire all'anno.

CABRINI. Tutte in una volta? (*Si ride*).

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi. Tutte in una volta!

Questo portalettere ha avuto tre aumenti di stipendio, tanto che è arrivato nel 1905 a 400 lire; e nel 1906 ha domandato un nuovo aumento che gli fu proposto in 520 lire. Egli non lo ha voluto accettare ed ha lasciato senz'altro il servizio, senza che fossero state espletate tutte le pratiche necessarie per vedere quello che si poteva fare.

Intanto è sorta la questione tra l'amministrazione postale ed il comune di Clauzetto, perchè quantunque in quel comune il servizio postale non sia troppo faticoso, il sindaco desiderava che vi fossero due portalettere e che la retribuzione fosse di 700 lire.

Ora tutto questo non si poteva fare, perchè sarebbe stato commettere una vera ingiustizia a danno degli altri comuni.

Il vero ostruzionismo è stato fatto dall'amministrazione comunale, la quale ha trovato modo di non lasciare mai che un portalettere accettasse la retribuzione stabilita dal Ministero. Allora il Ministero è arrivato fino ad aprire un nuovo concorso a 600 lire.

Ella comprenderà che date le condizioni del bilancio, come dirò più tardi in rapporto alla questione dei portalettere rurali, 600 lire era già molto.

Certo la popolazione di Clauzetto ha tutta la ragione di lagnarsi perchè la distribuzione delle corrispondenze non è fatta più a